



# Unità Pastorale Val Liona

Anno B (29)  
n. 1119

DOMENICA 5 settembre 2021  
XXIII tempo ordinario

LA PAROLA dal Vangelo secondo Marco (Mc 7,31-37)

## “Fa udire i sordi e fa parlare i muti”

In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidòne, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli.

Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.

E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».



\* \* \* \* \*

*In quel suo viaggio in terra pagana Gesù arriva a guarire un sordo che a causa della sordità comunica anche male (la traduzione corretta di “muto” è “balbuziente”). Gesù vuole guarire in quell'uomo sordo, la sordità di tutti i credenti, che fuori dai piccoli territori della religione, sembrano diventare incapaci di ascoltare Dio, di comprendere il Vangelo e quindi di testimoniare e comunicarlo correttamente. Quell'uomo malato portato a Gesù per essere guarito, ben rappresenta la sordità di noi cristiani che sembriamo davvero incapaci di comprendere le parole del Vangelo perché il rumore di altri “idoli pagani” (denaro, competizione, potere, fretta...) ci impediscono di ascoltare Dio e anche il nostro fratello e la nostra sorella che ci stanno accanto, e attraverso i quali, come ci insegna il Vangelo, Gesù stesso ci parla.*

*Gesù vuole gridare “effatà”, cioè “apriti” non tanto alle nostre orecchie fisiche, ma a quelle del cuore e della mente, perché non dimentichiamo che siamo cristiani in ogni luogo dove stiamo, e il Vangelo può parlarci in ogni situazione di vita, anche quella apparentemente più lontana dai soliti spazi considerati sacri.*

*E se tutti riconosciamo che in fondo in fondo siamo spesso molto sordi verso Dio e i nostri fratelli, e se riconosciamo che tante volte le nostre parole sono sbagliate e incapaci di comunicare amore, allora Gesù ci aiuterà, attraverso il Vangelo, ad ascoltare più Lui che altre vuote parole, e in qualsiasi luogo saremo, anche il più “pagano”, non dimenticheremo la nostra fede e saremo guariti. (Don Giovanni Berti)*

**S. MESSE dal 5 al 12 settembre 2021**

<p><b>DOMENICA 5 sett.</b> XXIII tempo ordinario <i>Is 35,4-7a; sal 145;</i> <i>Gc 2,1-5; Mc 7,31-37</i> <b>S.Teresa di Calcutta</b></p>	<p>ore <b>8,30</b>    <b>CAMPOLONGO</b> ore <b>10,00</b>   <b>VILLA DEL FERRO</b> ore <b>11,15</b>    <b>ZOVENCEDO</b></p>
<p><b>LUNEDÌ 6 settembre</b> <i>In Dio la mia salvezza</i> <i>e la mia gioia (sal 61)</i></p>	<p>ore <b>19,00</b>   <b>SAN GERMANO</b> def. Ferraro Silvano</p>
<p><b>MARTEDÌ 7 settembre</b> <i>Buono è il Signore</i> <i>verso tutti (sal 144)</i></p>	<p>ore <b>19,00</b>   <b>SPIAZZO</b>    <b>festiva</b> Giuriolo Angelo e defunti famiglia</p>
<p><b>MERCOLEDÌ 8 sett.</b> <b>Natività di Maria Ss.</b> <b>Madonna di M. Berico</b> <b>Patrona della Diocesi</b> <i>Rm 8,28-30; Mt 1,1-16,18-23</i></p>	<p>ore <b>10,00</b>   <b>GRANCONA</b>  ore <b>19,00</b>    <b>VILLA DEL FERRO</b></p>
<p><b>GIOVEDÌ 9 settembre</b> <i>Ogni vivente dia lode al</i> <i>Signore (sal 150)</i> San Pietro Claver</p>	<p>ore <b>7,30</b>    <b>CAMPOLONGO</b> ann. Marcante Ermenegilda (Capparotto) – def. fam . Mistrorigo Belluzzo ore <b>15,30</b>   <b>ZOVENCEDO</b></p>
<p><b>VENERDÌ 10 settembre</b> <i>Tu sei, Signore,</i> <i>mia parte di eredità (sal 15)</i> S.Nicola da Tolentino</p>	<p>ore <b>19,00</b>   <b>GRANCONA</b> Sartori Romano e def. fam. Etenli – Casalin Osvaldo e Rosalina – Baldovin Bruna – Marconato Roberto e Pasqualotto Gemma</p>
<p><b>SABATO 11 settembre</b> <i>Sia benedetto il nome del</i> <i>Signore, da ora e per sempre</i> <i>(sal 112)</i></p>	<p>ore <b>19,00</b>   <b>SPIAZZO</b>    <b>festiva</b> Marconato Ottorino</p>
<p><b>DOMENICA 12 sett.</b> XXIV tempo ordinario <i>Is 50,5-9a; sal 114;</i> <i>Gc 2,14-18; Mc 8,27-35</i> <b>SS. Nome di Maria</b></p>	<p>ore <b>8,30</b>    <b>SAN GERMANO</b> ore <b>10,00</b>   <b>GRANCONA</b> ore <b>11,15</b>    <b>ZOVENCEDO</b></p>

Sabato 4 settembre presso il Santuario Madonna delle Grazie in Milano, (v.foto) è avvenuta professione domenicana di

**Frà Matteo Giovanni Maria Belloni**

Ringraziamo il Signore per questo dono di grazia e preghiamo perché lo Spirito Santo sostenga e lo incoraggi nel suo percorso. Domenica 19 settembre durante la S. Messa delle ore 10,00 a **Villa del Ferro** lo saluteremo e ci congratuleremo con lui.



## VEGLIA DIOCESANA PER INIZIO NUOVO ANNO PASTORALE MARTEDÌ 7 SETTEMBRE ORE 20.30 A MONTE BERICO



MARTEDÌ 7 SETTEMBRE  
ORE 20.30  
BASILICA DI MONTE BERICO

VEGLIA DI PREGHIERA  
CON IL VESCOVO BENIAMINO

PER IL NUOVO ANNO PASTORALE



FINO AD ESAURIMENTO POSTI DISPONIBILI

INFO Ufficio per il coordinamento della pastorale  
0444 225925 - [pastorale@vicenza.chiesacattolica.it](mailto:pastorale@vicenza.chiesacattolica.it)



Anche per quest'anno non potremo vivere il tradizionale pellegrinaggio, perché sono ancora vigenti le norme di sicurezza sanitaria anti-covid-19. Tuttavia, abbiamo la possibilità di incontrarci all'interno della Basilica di Monte Berico, sempre nella serata del 7 settembre 2021, alle ore 20,30 per una veglia di preghiera, durante la quale presenteremo alla Madre del nostro Salvatore le nostre preghiere e suppliche.

I motivi di preghiera sono tanti e importanti. Li ricordiamo:

- ***La memoria grata per la visita di san Giovanni Paolo II a Vicenza, avvenuta il 7 e l'8 settembre 1991;***
- ***L'avvio del nuovo anno pastorale con le indicazioni che il Vescovo Beniamino ci vorrà offrire;***
- ***L'affidamento del "cammino sinodale" della Chiesa italiana e della XIV Assemblea del Sinodo dei Vescovi di tutto il mondo, indetta da papa Francesco (ottobre 2021-ottobre 2023).***

Siamo tutti invitati a partecipare. Dobbiamo tuttavia precisare che ci sarà un servizio d'ordine per limitare l'entrata ai posti disponibili

### ***Supplica alla Madonna di Monte Berico***

***O Vergine Santissima, Madre di Dio e Madre mia Maria,  
Ti ringrazio che ti sei degnata di apparire sul Monte Berico  
e ti ringrazio per tutte le grazie che qui concedi a quanti a Te ricorrono.***

***Nessuno mai Ti ha pregato invano.***

***Anch'io a Te ricorro e Ti supplico per la Passione e Morte di Gesù  
e per i Tuoi dolori: accogliami, o Madre Pietosa,  
sotto il tuo manto, che è manto materno;***

***concedimi la grazia particolare che Ti domando.....***

***e proteggimi da ogni male***

***specialmente dal peccato che è il male più grande.***

***Deh! fa', o Maria, Madre mia,***

***che io goda sempre della tua amorosa protezione in vita  
e più ancora in morte e che venga poi a vederti in cielo  
e a ringraziarti e benedirti per sempre. Amen.***

***Madonna di Monte Berico, prega per noi.***

**1° SETTEMBRE – 4 ottobre**

**MESE PER LA SALVAGUARDIA DEL CREATO**

**«Camminare in una vita nuova» (Rm 6,4)**

***La transizione ecologica per la cura della vita***

“Nella transizione ecologica, si deve abbandonare un modello di sviluppo consumistico che accresce le ingiustizie e le disuguaglianze, per adottarne uno incentrato sulla fraternità tra i popoli”. Lo spiegano i vescovi italiani, nel Messaggio per la prossima Giornata mondiale del creato, in programma dal 1° settembre al 4 ottobre 2021 sul tema:

**“Camminare in una vita nuova” (Rm 6,4)**

“Il grido della terra e il grido dei poveri ci interpellano, ammoniscono i vescovi, secondo i quali “la ricchezza che ha generato sprechi e scarti non deve far nascere nostalgie”. “Tra mentalità vecchie, che mettono in contrapposizione salute, economia, lavoro, ambiente e cultura, e nuove possibilità di tenere connessi questi valori, come anche l’etica della vita e l’etica sociale, abitiamo la stagione della transizione”, l’invito: “Ci attende una gradualità, che tuttavia necessita di scelte precise”.

“La nostra preoccupazione è di avviare processi e non di occupare spazi o di fermarci a rimpiangere un passato pieno di contraddizioni e di ingiustizie, puntualizza la Chiesa italiana: **“Si tratta di riprendere coraggiosamente il cammino, lasciandoci alle spalle una normalità con elementi contraddittori e insostenibili**, per ricercare un diverso modo di essere, animato da amore per la terra e per le creature che la abitano.”

“Ci impegniamo ad accompagnare e incoraggiare i cambiamenti necessari, a partire dal nostro sguardo contemplativo sulla creazione fino alle nostre scelte quotidiane di vita”. Di qui la necessità di “abbandonare antiche logiche sbagliate”, partendo dalla consapevolezza che “la transizione rimanda a una serie di passaggi e alla capacità di capire quali scelte siano opportune. Ci attende un periodo di importanti decisioni. C’è sempre il pericolo di rimpiangere il passato”.

*Sul sito del nostro bollettino il messaggio completo della* **COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, LA GIUSTIZIA E LA PACE**

**UFFICIO PARROCCHIALE UNITÀ PASTORALE**

**Mercoledì 16.00 – 19.00** (intenzioni S.Messe, richiesta documenti e archivio)

**Giovedì 9.30-12.00** (intenzioni S.Messe, richiesta documenti)

**cell. 347.3327097 – Telefono fisso 0444.868005**

e-mail [unitapastorale.valliona@gmail.com](mailto:unitapastorale.valliona@gmail.com) - bollettino in rete [www.upvalliona.it](http://www.upvalliona.it)

sito diocesano: [www.diocesivicenza.it](http://www.diocesivicenza.it) – canale YouTube: diocesi di Vicenza





## **Messaggio per la 16<sup>a</sup> Giornata Nazionale per la Custodia del Creato 1° settembre 2021**

### **«Camminare in una vita nuova» (Rm 6,4) La transizione ecologica per la cura della vita**

L'epoca che stiamo vivendo è piena di contraddizioni e di opportunità. Nella fede siamo chiamati ad abbandonare ciò che isterilisce la nostra vita: nell'incontro con Cristo rinasce la speranza e diveniamo capaci di rinnovata fecondità. San Paolo nella lettera ai cristiani di Roma ricorda il grande annuncio pasquale che si realizza nel battesimo di ciascuno: in Cristo siamo morti al peccato e «possiamo camminare in una vita nuova» (Rm 6,4). La vita nuova di cui si parla colloca il discepolo di Gesù in una comunione profonda con Dio. A partire da questa esperienza possiamo immaginare una vera fraternità tra gli uomini, come suggerisce l'Enciclica *Fratelli tutti*, e una nuova relazione con il creato, secondo il disegno dell'Enciclica *Laudato si'*.

#### ***In cammino verso la 49<sup>a</sup> Settimana Sociale***

La 16<sup>a</sup> Giornata Nazionale per la Custodia del Creato vede la Chiesa che è in Italia in cammino verso la 49<sup>a</sup> Settimana Sociale dei cattolici italiani, che avrà per titolo «Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro. #tuttoèconnesso». La strada che conduce a Taranto richiede a tutti un supplemento di coinvolgimento perché sia un percorso di Chiesa che intende camminare insieme e con stile sinodale. La speranza che ci muove alla cura del bene comune si sposa – sottolinea l'*Instrumentum Laboris* – con un forte senso di urgenza: occorre contrastare, presto ed efficacemente, quel degrado socio-ambientale che si intreccia con i drammatici fenomeni pandemici di questi anni. «Il cambiamento climatico continua ad avanzare con danni che sono sempre più grandi e insostenibili. Non c'è più tempo per indugiare: ciò che è necessario è una vera transizione ecologica che arrivi a modificare alcuni presupposti di fondo del nostro modello di sviluppo» (IL, n. 20).

Viviamo, dunque, un cambiamento d'epoca, se davvero sappiamo leggerne i segni dei tempi. Di qui l'invito a una *transizione* che trasformi in profondità la nostra forma di vita, per realizzare a molti livelli quella *conversione ecologica* cui invita il VI capitolo dell'Enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco. Si tratta di riprendere coraggiosamente il cammino, lasciandoci alle spalle una normalità con elementi contraddittori e insostenibili, per ricercare un diverso modo di essere, animato da amore per la terra e per le creature che la

abitano. Con tale transizione diamo espressione alla cura per la casa comune e corrispondiamo così all'immagine del Dio che, come un Padre, si prende cura di ognuno/a.

### ***La transizione come processo graduale***

Proprio l'idea del cammino rimanda al paradigma biblico dell'esodo, che prevede sia il coraggio di abbandonare antiche logiche sbagliate, sia la capacità di affrontare le crisi nel deserto, sia il desiderio di alimentare la speranza di poter raggiungere la terra promessa. Fuori dalla metafora, appare chiaro che ogni percorso di conversione è sottoposto a momenti di prova. La transizione rimanda a una serie di passaggi e alla capacità di discernimento per capire quali scelte siano opportune. Come il popolo d'Israele nei quarant'anni di passaggio dalla schiavitù verso la terra promessa ci attende un periodo di importanti decisioni. C'è sempre il pericolo di rimpiangere il passato, di sfuggire alla stagione del cambiamento e di non guardare con fiducia all'avvenire che ci attende. Nella transizione ecologica, si deve abbandonare un modello di sviluppo consumistico che accresce le ingiustizie e le disuguaglianze, per adottarne uno incentrato sulla *fraternità* tra i popoli. Il grido della terra e il grido dei poveri ci interpellano, così come il grido di Israele schiavo in Egitto è salito fino al cielo (*Es* 3,9). La ricchezza che ha generato sprechi e scarti non deve far nascere nostalgie. Tra mentalità vecchie, che mettono in contrapposizione salute, economia, lavoro, ambiente e cultura, e nuove possibilità di tenere connessi questi valori, come anche l'etica della vita e l'etica sociale (cfr *Caritas in veritate*, n. 15), abitiamo la stagione della transizione. Ci attende una gradualità, che tuttavia necessita di scelte precise. La nostra preoccupazione è di avviare processi e non di occupare spazi o di fermarci a rimpiangere un passato pieno di contraddizioni e di ingiustizie. Ci impegniamo ad accompagnare e incoraggiare i cambiamenti necessari, a partire dal nostro sguardo contemplativo sulla creazione fino alle nostre scelte quotidiane di vita.

### ***La transizione giusta***

La transizione ecologica è «insieme sociale ed economica, culturale e istituzionale, individuale e collettiva» (*IL*, n. 27), ma anche ecumenica e interreligiosa. È ispirata all'*ecologia integrale* e coinvolge i diversi livelli dell'esperienza sociale che sono tra loro interdipendenti: le organizzazioni mondiali e i singoli Stati, le aziende e i consumatori, i ricchi e i poveri, gli imprenditori e i lavoratori, le nuove e vecchie generazioni, le Chiese cristiane e le Confessioni religiose... Ciascuno deve sentirsi coinvolto in un progetto comune, perché avvertiamo come fallimentare l'idea che la società possa migliorare attraverso l'esclusiva ricerca dell'interesse individuale o di gruppo. La transizione ecologica presuppone un nuovo patto sociale, anche in Italia.

Per realizzare tale transizione sono molti i piani su cui agire simultaneamente. Occorre, da un lato, approfondire l'«educazione alla responsabilità» (*IL*, n. 38), per un «nuovo umanesimo che abbracci anche la cura della casa comune» (*IL*, n. 17), coinvolgendo i molti soggetti impegnati nella sfida educativa. C'è innanzitutto da ripensare profondamente l'antropologia, superando forme di antropocentrismo esclusivo e autoreferenziale, per riscoprire quel senso di interconnessione che trova espressione nell'*ecologia integrale*, in cui sono unite l'*ecologia umana* con l'*ecologia ambientale*. Don Primo Mazzolari, maestro di spiritualità e di impegno sociale della Chiesa del Novecento, scriveva così nel 1945: «Forse tante nostre infelicità derivano da questo mancato accordo con la natura, come se noi non fossimo partecipi di essa. Tutto si tiene, ed accettare di vivere in comunione non è una diminuzione, ma una pienezza» (*Diario di una primavera*).

Occorre, al contempo, promuovere «una società resiliente e sostenibile dove creazione di valore economico e creazione di lavoro siano perseguite attraverso politiche e strategie attente all'esposizione a rischi ambientali e sanitari» (*IL*, n. 26). Questi passaggi complessi esigono di essere realizzati con attenzione per evitare di penalizzare – specie sul piano lavorativo – i soggetti che rischiano di subire più direttamente il cambiamento: la «transizione ecologica» deve essere, allo stesso tempo, una «transizione giusta».

Fondamentali in tal senso sono la conoscenza e la diffusione di quelle buone pratiche che aprono la via a una «resilienza trasformativa» (*IL*, n. 39).

### ***Ricercare assieme***

Il cambiamento si attiva solo se sappiamo costruirlo nella speranza, se sappiamo ricercarlo assieme: «*Insieme* è la parola chiave per costruire il futuro: è il *noi* che supera l'io per comprenderlo senza abbatterlo, è il patto tra le generazioni che viene ricostruito, è il bene comune che torna a essere realtà e non proclama, azione e non solo pensiero» (*IL*, n. 29). Il bene comune diventa bene comune globale perché abbraccia anche la cura della casa comune. Occorre un discernimento attento per cercare assieme come realizzarlo, in uno stile sinodale che valorizzi a un tempo competenza e partecipazione, che sappia essere attento alle nuove generazioni. Si apra al futuro.

Il cammino verso la Settimana Sociale di Taranto sia accolto da tutta la Chiesa che è in Italia, perché si rafforzi il suo impegno educativo a far diventare la *Laudato si'* la bussola di un servizio alla società e al Paese.

È importante, allo stesso tempo, mantenere viva quell'attenzione ecumenica che ha guidato le Chiese nell'imparare ad ascoltare assieme «il grido della terra e il grido dei poveri», secondo l'indicazione di *Laudato si'* (cfr n. 49). Trent'anni fa, nel 1991, si teneva a Canberra l'Assemblea del Consiglio Ecumenico delle Chiese nel segno dell'invocazione: «Vieni Spirito Santo: rinnova tutta la creazione». Facciamo nostra tale preghiera, che già vent'anni fa sollecitò la Conferenza delle Chiese Europee (KEK) e il Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE) a firmare congiuntamente la *Charta Oecumenica* con l'impegno di istituire una Giornata ecumenica dedicata al Creato. Oggi sentiamo la necessità di rafforzare la natura ecumenica di questa Giornata del 1° settembre. Il sostegno delle Chiese e delle Comunità cristiane ai processi avviati aiuti e favorisca nel dialogo le vie della transizione e del rinnovamento. Sarà un'ulteriore ed eloquente prova della fraternità universale a cui tutti sono chiamati a dare testimonianza.

Roma, 24 maggio 2021

*VI anniversario dell'Enciclica Laudato si'*

LA COMMISSIONE EPISCOPALE  
PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO,  
LA GIUSTIZIA E LA PACE

LA COMMISSIONE EPISCOPALE  
PER L'ECUMENISMO  
E IL DIALOGO